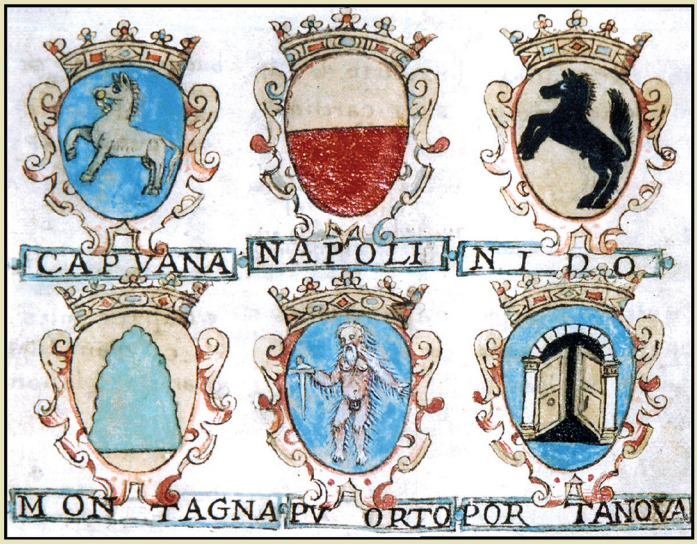
ANGELANDREA CASALE
FELICE MARCIANO
VINCENZO AMOROSI

FAMIGLIE NOBILI DEL REGNO DI NAPOLI

in uno stemmario seicentesco inedito



2016

youcanprint

ANGELANDREA CASALE
FELICE MARCIANO
VINCENZO AMOROSI

FAMIGLIE NOBILI DEL REGNO DI NAPOLI

in uno stemmario seicentesco inedito

2ª edizione

Boscoreale
2016

Gli autori ringraziano per la cortese disponibilità il dott. Mauro Giancaspro, già Direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli che ha facilitato la ricerca ed autorizzato la pubblicazione, i funzionari dott. Vincenzo Boni, dott.ssa Serena Lucianelli e dott.ssa Mariolina Rascaglia per la preziosa collaborazione, nonché il dott. Angelo Scordo, che ha segnalato l'articolo del Volpicella ed incoraggiato la ricerca.

Le immagini sono riprodotte su concessione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Biblioteca Nazionale di Napoli. Si fa esplicito divieto di duplicazione con qualsiasi mezzo.

Questo contributo è stato presentato al XXIV Convivio Scientifico della Società Italiana di Studi Araldici, svoltosi a Roma il 17-18-19 novembre 2006 ed edito negli Atti della SISA.

Riproduzione vietata
proprietà letteraria ed artistica riservata agli autori

© 2016
Centro Studi Archeologici
di Boscoreale Boscotrecase Trecase
Via Vargas, 1 - 80041 Boscoreale (Napoli)
www.centrostudiarcheologici.com

Presso la Biblioteca Nazionale "*Vittorio Emanuele III*" di Napoli, nella Sezione Manoscritti e Rari, è conservato uno stemmario seicentesco manoscritto di autore ignoto.

L'origine della raccolta dei manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli risale agli ultimi decenni del Settecento quando, con decreto di Re Ferdinando IV di Borbone, fu istituita la Reale Biblioteca di Napoli e fu avviato il trasferimento nella sede del Palazzo degli Studi (oggi Museo Archeologico) delle raccolte librarie fino ad allora dislocate nella reggia di Capodimonte. La Biblioteca fu aperta al pubblico il 13 gennaio 1804, sotto il medesimo Sovrano. Nel 1816 divenne Reale Biblioteca Borbonica e, con l'Unità d'Italia, in virtù del decreto n. 130 del 17 ot-

tobre 1860, fu dichiarata Biblioteca Nazionale. Nel 1922 fu trasferita definitivamente nel Palazzo Reale, in piazza del Plebiscito.

Nel corso di due secoli, acquisti e donazioni hanno reso la raccolta dei manoscritti della Nazionale una delle collezioni più importanti tra quelle esistenti non solo in Italia, ma anche in Europa.

Tornando allo stemmario, la sua collocazione é: X. A. 42.

Alcuni scrittori di storia locale e di araldica lo hanno consultato e spesso citato nelle loro opere, qualche volta riportando anche immagini degli stemmi, ma mai si é trattato organicamente e dettagliatamente dell'intero stemmario.

Solo Scipione Volpicella, nell'articolo *Armi gentilizie riportate nei manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli,* pubblicato ne *L'Araldo, almanacco nobiliare del Napoletano 1880*, nel trattare di sei manoscritti araldici conservati alla Nazionale, dedica 34 righe allo stemmario X. A. 42.

Al termine del suo articolo il Volpicella riporta, in ordine alfabetico, l'elenco delle famiglie le cui armi

sono inserite nei suddetti sei manoscritti, senza però specificare la loro singola suddivisione.

Il medesimo manoscritto da noi studiato nell'autunno del 2003, di dimensioni 39 cm di altezza per 27 cm di larghezza, si presenta in ottima conservazione, con rilegatura cartonata di colore marrone scuro. I 126 fogli che lo compongono sono tutti in carta pergamenacea. Le famiglie inserite in esso assommano al numero di 1.266 per un totale di 1.485 stemmi.

Fino al foglio 113 recto gli stemmi ivi contenuti sono tutti a colori tranne pochissimi disegnati a china con inchiostro nero. I fogli numerati da 113 verso a 116 verso sono bianchi. Col foglio 117 recto inizia l'indice delle famiglie del Regno ascritte ai cinque seggi nobiliari della città di Napoli: Nido, Capuana, Montagna, Portanova e Porto. Seguono le famiglie estinte di detti seggi, indi "*quelle che sono fuori seggio e di tutte le Città et Terre del Regno*".

L'indice termina al foglio 126 verso col quale, come detto precedentemente, si chiude il manoscritto.

Il recto del 1 foglio reca il titolo "*Famiglie illu-*

strissime e nobili che sono nelli cinque seggi di questa fidelissima Città di Napoli, antiche, e moderne, per alfabeto", a cui segue lo stemma di Napoli e gli stemmi dei cinque seggi nobiliari in cui era suddivisa la capitale del Regno. Qui iniziano anche le famiglie del sedile Capuano. Al foglio 8 recto principiano le "*Famiglie estinte di Seggio di Capuano*"; al foglio 10 recto hanno inizio le "*Famiglie Illustrissime e Nobili di Seggio di Nido, antiche et moderne*"; al foglio 16 recto troviamo le "*Famiglie Stinte di Capuana – Famiglie Stinte del Seggio de Nido Stinte*"; al foglio 16 verso hanno inizio le "*Famiglie Illustrissime e Nobili di Seggio de Nido ogge stinte*"; al foglio 18 verso le "*Famiglie Illustrissime di Seggio di Montagna Nobilissime*"; al foglio 20 recto troviamo le "*Famiglie estinte del Seggio di Montagna*"; al foglio 24 recto hanno inizio le "*Famiglie Illustrissime e Nobile di Seggio di Porto*"; al foglio 26 recto iniziano le "*Famiglie estinte di Seggio de Puorto*"; al foglio 28 recto principiano le "*Famiglie Illustrissime e Nobile di Seggio di Portanova*"; al foglio 30 recto ci sono le "*Famiglie stinte del Seggio di Portanova*"; al

foglio 32 recto principiano le "*Famiglie Nobili et Illustrissime estra Sedile*".

Sul verso del 1° foglio in alto, c'è la seguente annotazione: "*Le signiate con la croce rossa sono famiglie estinte, o arme dismesse*".

Da un attento studio delle famiglie i cui stemmi sono inseriti nel manoscritto, le notizie genealogiche che si possono ricavare non vanno datate oltre la prima metà del XVII secolo. Inoltre un'altra caratteristica peculiare del Seicento, fornita dalla scrittura utilizzata dall'autore ignoto, è l'indicazione del numero 1 con la *i* e di tutti gli altri numeri dall'11 (*ii*) al 19 (*i9*) e quelli utilizzanti il numero 1 (*i*) come ad esempio il 21 (*2i*), il 31 (*3i*) etc… . E' da considerare pertanto errata l'affermazione del succitato Volpicella che il manoscritto X. A. 42. è "*a credere lavoro del principio del secolo XVIII*". A rafforzare la nostra tesi ci viene in aiuto un atto del 2 marzo 1653 che tratta della reintegra della Nobiltà della città di Scala della famiglia Marciano, esistente presso l'Archivio di Stato di Salerno (Fondo Notai del '600, notaio F. Campanile di Scala, busta 6682, anno

1653, foll. 48r-49v). Difatti nell'elenco delle famiglie nobili della detta Città, inserite nel manoscritto, manca la Marciano, la quale è menzionata invece facente parte di quel sedile in opere successive al 1653, quali i "*Discorsi postumi del signor Carlo de Lellis*" di Domenico Conforto, del 1701, le "*Memorie storico-diplomatiche dell'antica Città e Ducato di Amalfi*" di Matteo Camera, del 1881 ed altri lavori di storia araldico-genealogica.

Il manoscritto riporta, tranne poche eccezioni, 12 stemmi per pagina, posti su quattro fila, nella parte riguardante la città di Napoli e i suoi Sedili; 20 stemmi per pagina, posti su cinque fila, in quella attinente le città del Regno.

Da segnalare la ricca simbologia che accompagna molti stemmi, specialmente di famiglie nobili della città di Napoli. Corone, cappelli cardinalizi, croci, simboli di ordini cavallereschi, ci testimoniano la precisione del disegnatore nell'illustrare l'elevata posizione e il rango di alcune particolari famiglie.

Per quanto riguarda gli stemmi delle "*Famiglie Nobili che sono in diverse Città del Regno*", bisogna

Foglio 50v, inizio famiglie della città di Amalfi

Foglio 51v, stemmi delle famiglie di Amalfi
e inizio famiglie della città di Aversa

Foglio 53, stemmi delle famiglie di Aversa
e inizio famiglie de L'Aquila

Foglio 60, stemmi delle famiglie di Bitonto

BIBLIOGRAFIA

ARCHIVIO DI STATO DI SALERNO, *Protocolli notarili*, notaio F. Campanile di Scala, busta 6682, anno 1653.

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE III DI NAPOLI, Sezione Manoscritti e Rari, *Stemmario ms. X.A.42*.

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI NAPOLI, ms. 121, MONTEFUSCOLI GAETANO, *Imprese ovvero stemme delle famiglie italiane* (stemmario settecentesco manoscritto).

CAMERA MATTEO, *Memorie storico-diplomatiche dell'antica Città e Ducato di Amalfi*, voll. 1-2, Salerno, 1876-1881.

CASALE ANGELANDREA, MARCIANO FELICE, *Il Sedile dei Nobili di Ravello, con particolare riguardo al Sei-Settecento*, Torre del Greco, 2015.

DE LELLIS CARLO, CONFORTO DOMENICO, *Discorsi postumi di alcune poche nobili famiglie, con l'annotazioni di esse, e supplimento di altri Discorsi Genealogici di famiglie nobili della Città e Regno di Napoli*, Napoli, 1701.

DE LUTIO DI CASTELGUIDONE LUIGI, *I Sedili di Napoli*, Napoli, 1973.

MARCIANO PASQUALE, CASALE ANGELANDREA, *Il Sedile dei Nobili della Città di Lettere*, Frascati, 2014.

TUTINI CAMILLO, *Dell'origine e fundation de'Seggi di Napoli del tempo in che furono istituiti e della separation de'Nobili dal Popolo ...*, Napoli, 1644.

VOLPICELLA SCIPIONE, *Armi gentilizie riportate nei manoscritti della Biblioteca Nazionale di Napoli*, in *L'Araldo, almanacco nobiliare del Napoletano 1880*, Napoli, 1879, pp. 95-115.

DI QUESTO LAVORO
SONO STATI IMPRESSI
N. CCC ESEMPLARI
DA YOUCANPRINT
DI TRICASE (LE)
NEL MESE DI
GIUGNO MMXVI

Questo libro è acquistabile presso:

http://www.ibs.it/code/9788892616653/casale-angelandrea-marciano-felice/famiglie-nobili-del-regno.html

http://www.libreriauniversitaria.it/famiglie-nobili-regno-napoli-uno/libro/9788892616653